1867

N° 192

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 15 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghilt., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 della legge 3 agosto 1857 n° 2473;

Veduta la tabella degli aspiranti, inscritti nelle antiche provincie continentali del Regno Sardo, per gli esami di concorso ai posti vacanti del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti vacanti del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, che cominceranno il giorno 5 del prossimo agosto, avranno luogo per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali predette nelle città di Torino, Genova, Alessandria, e Vigevano.

Sarà provveduto con apposito decreto per gli esami degli aspiranti che risulteranno inscritti nelle provincie della Sardegna.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 14 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

Coppino.

Il numero 3778 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
ED IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il processo verbale in data 21 del mese di dicembre 1866, con cui la sezione temporanea dell'amministrazione del fondo pel culto di Napoli ha rimesso a quella direzione del debito pubblico, agente a nome e per conto del demanio in forza di speciale delegazione, titoli di rendita consolidata 5 per cento sul Debito pubblico dello Stato, per la somma di lire annue 3,155, provenienti dal patrimonio *regolare* soppresso, delle quali lire duemila sessantacinque sono soggette a vincolo speciale;

Visto l'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, n° 3036, e l'articolo 52 del correlativo regolamento 21 luglio 1866, n° 3070;

Hanno determinato e determinano quanto segue:

Art. 1. È approvato il passaggio al Demanio dei titoli di rendita sul Debito pubblico indicati nel processo verbale anzidetto, per l'annua somma di lire 3,155, con decorrenza dal 1° luglio 1866.

Art. 2. Sarà inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico dello Stato, al nome dell'amministrazione del fondo per il culto, un'annua rendita di lire 2,995, consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° luglio 1866, corrispondente alla rendita di cui all'art. 1, sotto deduzione del 5 per cento per spese di amministrazione, e meno la frazione di lire 2 25, che non potendosi inscrivere in forza dell'art. 8 della legge 4 agosto 1861, n° 174, sarà abbuonata all'amministrazione del fondo per il culto ed aggiunta alle iscrizioni di rendita da eseguirsi per passaggio al Demanio dello Stato di altri beni di corporazioni religiose soppresse.

Art. 3. Sui titoli da rilasciarsi per l'anzidetta rendita di lire 2,995, saranno trasportate le stesse annotazioni del vincolo, cui per lire duemila sessantacinque erano soggetti i titoli che passarono in proprietà del Demanio.

Art. 4. Per il servizio della rendita, di cui all'art. 2, è fatta sulla tesoreria centrale del Regno l'annua assegnazione di lire 2,995, a partire dal 1° luglio 1866.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto nella raccolta ufficiale degli atti del Governo.

Dato a Firenze, addì 26 maggio 1867.

Tecchio.
Ferrara.

S. M. in udienza delli 30 giugno scorso si è degnata firmare un decreto con cui il capitano nell'11° reggimento fanteria Marinoni nobile Giovanni venne nominato contabile principale di 2ª classe nel personale contabile dell'ufficio del quartiermastro per l'armata, a decorrere dal 1° luglio volgente.

Con Reale decreto del 20 giugno p° p° il conte Francesco Busi, referendario presso il Consiglio di Stato, in disponibilità, venne collocato a riposo dietro sua domanda e gli fu conferito ad un tempo il titolo di consigliere di Stato in benemerenza dei lunghi e lodevoli servigi prestati.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del ministro della guerra:

Con RR. decreti del 20 giugno 1867:

Morteo cav. Luigi, colonnello comandante il 1° reggimento del Corpo del treno d'armata, nominato comandante il Corpo del treno d'armata;

Paternostro Antonio, maggiore nel Corpo del treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Arduino Luigi, maggiore nel Corpo del treno d'armata, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Bartolomei nob. Luciano, capitano nel reggimento lancieri Vittorio Emanuele, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Acton Ernesto, capitano nel Corpo del treno d'armata, in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Ansaloni Alfredo, sottotenente nel reggimento cavalleggieri d'Alessandria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Aribaldi-Ghilini cav. Ferdinando, colonnello comandante il disciolto 3° reggimento del Corpo del treno d'armata, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 23 giugno 1867:

Prini cav. Pietro, luogotenente nell'arma di cavalleria (depositi cavalli stalloni), dispensato dal servizio in seguito a sua domanda colla facoltà di far uso dell'uniforme del reggimento lancieri di Novara e dei distintivi di ufficiale d'ordinanza di S. M.;

Bernardi Adamo, sotto veterinario nell'esercito austriaco, ammesso nel Corpo veterinario militare dell'esercito italiano col grado di veterinario aggiunto con riserva d'anzianità, e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Ragni Raffaele, capitano nel Corpo dei Reali carabinieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 30 giugno 1867:

Crotti-Derossi di Costigliole cav. Carlo Federico, sottotenente d'artiglieria allievo della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, trasferto col suo grado nell'arma di cavalleria;

Bartolomei Alessandro, id. id., id. id.;

Aymerich di Laconi cav. Emanuele, id. id., id. id.;

Toschi Luciano, id. id., id. id.;

Giuliari conte Scipione, id. id., id. id.;

Avogadro di Vigliano cav. Augusto Giacinto, capitano nel Corpo dei RR. carabinieri, promosso al grado di maggiore nel Corpo stesso;

Massa Francesco Pietro, veterinario in 1°, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Fogliata Pezzolo Bartolomeo, id., id. id.;

Cheli Maurizio, veterinario in 2° di 1ª classe, id. id.;

Trenti Arcangelo, id. id., id. id.;

Matteucci Giacomo, id. id., id. id.;

Grattarola Giuseppe, id. id., id. id.

Con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data 12 corrente Pasquale Polizzi, commesso di seconda classe nell'archivio notarile di Caltanissetta, è stato sospeso dalla carica per avere abbandonato la residenza durante l'epidemia cholerosa.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si rammenta che a tenore del R. decreto dell'11 marzo a. c. il tempo utile per far uso dei francobolli postali da 15 centesimi corretti con una sbarra e colle parole centesimi 20 agli angoli è fissato a tutto il corrente mese di luglio; trascorso il quale i francobolli medesimi cesseranno di aver valore, e le corrispondenze cui fossero apposti saranno considerate come non franche.

Firenze, il dì 11 luglio 1867.

REGIA UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TORINO

Concorso ai posti gratuiti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino.

Il signor ministro della pubblica istruzione con nota 28 p. p. giugno ha notificato a questa Rettoria quanto segue, cioè:

Perchè gli aspiranti ai posti gratuiti del R. Collegio delle provincie abbiano modo di conseguire in tempo la licenza liceale, che, a termini del manifesto di concorso, dovrebbero presentare per essere ammessi agli esami, il ministro sottoscritto ha disposto che siano ammessi agli esami di licenza, in precedenza di ogni altro, quei giovani delle antiche provincie i quali presentino un'attestazione comprovante la loro iscrizione fra i concorrenti ai posti del Collegio suddetto.

Nel caso però che, non ostante il provvedimento ora indicato, vi siano aspiranti i quali non possano ottenere il certificato di licenza prima del 5 agosto, il sottoscritto dichiara di consentire che anche costoro siano ammessi agli esami di concorso, ma sotto condizione che presentino o all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza d'ammessione al concorso od alla S. V. il detto certificato di licenza tostochè l'abbiano ricevuto, ed in ogni caso poi prima che sia deliberato intorno al conferimento dei posti.

Pel ministro: Napoli.

Si manda pubblicare l'anzi riferita ministeriale disposizione per norma dei suddetti concorrenti.

Torino, 1° luglio 1867.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario capo: avv. Rossetti.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ
DI PAVIA.

Autorizzato per ministeriale decreto del 25 marzo 1865, n° 223, a provvedere per tutto ciò che risguarda gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, il sottoscritto rende a pubblica notizia quanto segue:

Trovansi disponibili per l'anno accademico 1867-68 *sedici* degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso le presidenze dei Consigli provinciali per le scuole delle provincie di Lombardia nel giorno 5 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani i quali proveranno d'essere nativi di Lombardia.

Per l'ammessione ai detti esami, gli aspiranti dovranno, innanzi il 29 luglio p.° v.°, presentare al presidente del Consiglio provinciale per le scuole della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda, in carta bollata, ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono di iscriversi, oppure sono già iscritti, e la provincia nella quale amano sostenere gli esami.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale; e, per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici, l'attestato di aver superato gli esami del 3° anno della sezione di meccanica e costruzioni degli istituti tecnici.

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno il luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora, oppure il domicilio della famiglia.

c) Un certificato della stessa Giunta municipale sullo stato della famiglia del concorrente, da cui risulti la ristretta fortuna della medesima. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia, e la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni; l'ammontare delle passività e quello dei tributi e delle tasse che gravitano sui beni o si pagano per le professioni. — Il contenuto di questo certificato dovrà essere confermato dal giudice locale, in seguito ad informazioni assunte.

d) Un'attestazione del preside del liceo o dell'istituto tecnico in cui compiè il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga, loro rilasciata dal sindaco del comune in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione, in ogni caso, avrà ad essere rilasciata pel fine speciale del concorso: non sarà però richiesta pei concorrenti già iscritti a questa Università.

e) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal presidente del Consiglio provinciale per le scuole della provincia trascelta dall'aspirante, e consisteranno nello svolgimento in iscritto di quattro temi, ed in un esperimento orale.

I temi degli elaborati, spediti sotto suggello dal sottoscritto, verranno aperti e dettati per cura dello stesso presidente del Consiglio provinciale per le scuole: quello di composizione italiana alle 8 ore antimerid. del giorno 5; quello di fisica al tocco dello stesso giorno, e quello di storia alle 8 del mattino del dì 6. Questi tre temi dovranno essere svolti da tutti i candidati. Inoltre ad 1 ora pomer. del giorno 6 si detteranno insieme un tema di filosofia ed un altro di matematica elementare, tra i quali ciascun aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la facoltà alla quale intende iscriversi.

Ciascun candidato fisserà un'epigrafe colla quale soltanto, invece che col proprio nome, contrassegnerà i suoi lavori per iscritto. Quest'epigrafe verrà ripetuta in un col nome e cognome del giovine entro una scheda suggellata da consegnarsi all'atto della presentazione degli elaborati alla Commissione esaminatrice.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

L'esame orale sarà dato, nei giorni susseguenti, da ciascun candidato separatamente, per la durata di una mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici, e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per coloro che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 5 giugno 1867.

Il Rettore
G. Cantoni.

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor Petruccelli della Gattina.

XXVIII.

Parigi, 10 luglio.

Dissodamenti, bonifiche, aratri.

Ciò che ho scritto nelle due lettere precedenti sulla classificazione delle terre, sugli emendamenti e sui concimi non era che un riassunto di note spiegative dei numerosi oggetti delle tre suddette categorie, posti in mostra nelle sezioni di quasi tutte le nazioni, di cui più tardi citerò qualche nome. Potrei ora narrare i metodi della coltura agricola nei diversi suoi rami e nelle diverse sue fasi; perocchè a Billancourt e nel giardino riservato parecchie particelle di terreno vennero destinate a questo ufficio. La coltura della vigna, degli alberi fruttiferi, dei leguminosi, delle civaie, di qualche cereale, le erbe dei verzieri, le piante arrampicanti, tutto l'apparecchio e l'esecuzione delle bonifiche e delle irrigazioni, tutte le fasi dei lavori preparatorii della terra, il modo di servirsi delle macchine..... tutto v'è in azione. Non si ha che ad aprire gli occhi, comprendere e raccontare. Mi ristringo a qualche indicazione sommaria che spieghi senz'altro l'uso degli stromenti e delle così dette macchine agricole; avvegnachè l'esposizione della classe di agricoltura italiana mi manifesti che nelle provincie nordiche d'Italia queste cose sono notissime e al livello delle nazioni le più progredite.

Non è la scienza agricola che manca all'Italia, è l'universalità della pratica.

Non tutte le terre sono coltivabili, nè, sventuratamente, tutte le terre coltivabili sono in coltura. Dare, o restituire, all'agricoltura le terre improduttive o poco produttive è la preoccupazione dei popoli che vivono di progresso. Si dissodano le lande, si riducono a praterie le foreste, si bonificano i terreni maremmani, si disseccano gli stagni, s'inselvano le dune. Queste opere sono il termometro della civiltà delle nazioni. La Francia ha sette milioni di ettari di queste terre inutili; l'Italia ne ha circa quattro milioni; l'Inghilterra non ne ha altro che quello cui è impossibile mettere a colto. La vaga pastura, l'insuccesso dei dissodamenti male eseguiti rendono i popoli renitenti a queste intraprese, senza parlare dell'insufficienza degli stromenti, dello stremo dei capitali. I dissodamenti non si compiono oggimai che con aratri potenti, mossi dal vapore quando si può. Il lavoro si eseguisce in autunno. Si fa procedere lo scarificatore nei due sensi del suolo, e si tagliano così le radici. Passa poi l'aratro che solleva e rovescia le zolle di 10 o 15 centimetri di spessezza. L'inverno matura queste piote. A primavera ripassa l'aratro ad angolo retto sul solco di autunno. Un terzo lavoro è usato quando il suolo è gremito di erbe a radici correnti. Quindi sulla terra così preparata si trascina due volte un erpice pesante a denti di ferro; e se lo strato arabile sembra abbastanza rammollito, lo si emenda con un forte strato di calce, di marna calcarea o di nero animale, e lo si semina di biada o di saracino. Se il suolo non pare a sufficenza soffice, lo si lascia vuoto l'estate, lo si erpica e concima bene l'autunno, e vi si semina un cereale d'inverno. Quaranta o cinquanta ettolitri di calce grassa per ettare sono gli agenti più potenti di fertilità delle terre dissodate. In mancanza, ogni altro concime a base calcare o un concime animale.

Le speranze di ricco ricolto fallano sovente; onde è che il proverbio bretone sclama con amarezza: *lande tu es, lande tu as été, lande tu seras.* Non bisogna aspettarsi tanto ed accelerare la fecondità. I primi anni un ricolto di foraggi, di patate, o di cereale leggero, deve soddisfare il coltivatore.

Il modo di dissodamento per sfittonatura si costuma quando il suolo è torboso e intralciato di radici di giunchi e di grecchia. Allora si fa operare lo scarificatore, poi l'aratro in lungo ed in largo. Le zolle sollevate si bruciano più tardi, quando sono secche, e vi si semina l'avena.

In Francia, dove vi è ancora il 23 per 100 dell'estensione totale del suolo, a foreste — in Inghilterra 1 per 100 — non è permesso ai proprietari di sboscare un terreno che oltrepassi i quattro ettari. Qui è ancora vivida l'opinione che le foreste esercitino un'influenza favorevole sulla temperatura, sulla formazione degli uragani e la costituzione atmosferica, che le foreste rompano l'impeto dei venti, regolarizzino la distribuzione delle acque in istato liquido o di vapore, mettendo ostacolo all'evaporazione, facilitando le infiltrazioni che alimentano le sorgenti, opponendosi ai bruschi scoli che danno origine ai torrenti, e producono le inondazioni; infine che le foreste ritengano le terre su i fianchi a picco dei monti e le impediscano d'insabbiare le pianure. Queste considerazioni di utilità pubblica, che regolano altresì altre nazioni, tolgono ai particolari la facoltà di disporre liberamente dei boschi e di convertirli in terre arabili.

Il troppo caro delle derrate alimentari però, che determinò gli Inglesi a sacrificare le selve ai colti, influirà altresì sugli Stati del continente e produrrà, mano mano il dissodamento. Già la Francia si avvia a questa trasformazione per quelle foreste almeno che si stendono nei piani e distano dai grandi fiumi. Rasi gli alberi, svelti i ceppi e le radici il meglio possibile, il suolo si stratifica di calce e terra secca e l'aratro lo solca due volte, profondamente. Poi vi si piantano patate o vi si seminano grani da prateria. Ingentilita così, spoglia dall'acredine che le foglie cumulate per tanti anni vi lasciarono, la terra disboscata diventa eccellente per la coltura dei cereali.

Quanto alle dune o sabbie mobili del mare, le sono coltivate meno per tirarne un profitto che per mettere al mare la musoliera. Le piantagioni, sopra tutto di pini, sono state trovate le più opportune. Si piantano le barbatelle, o meglio si fanno i vivai, cominciando dalla parte delle dune più prossime al mare. Alle semenze di pino si mischiano quelle di piante annue o biannali, vivaci o legnose, che allignano nelle sabbie, sopra tutto quelle a radici taglienti, proteggendo la giovane vegetazione contro l'irruzione delle onde mediante palizzate di rami di alberi e di fascine.

Si conquista così la terra sulla terra, la terra sull'acqua.

La conquista della terra sull'acqua stagnante chiamasi fognatura.

I metodi dei solchi, delle chiaviche, delle fascinate, dei fossi colmi di pietra..... sono definitivamente aboliti. Oggi non si costuma altra bonifica utile e durevole che quella mediante tubi cilindrici di terra argillosa. L'eccesso dell'acqua ostruisce la porosità della terra e ne consuma il calorico necessario alla vegetazione per un'evaporazione impotente. Restituire alla terra la permeabilità e la libera circolazione dell'aria che l'impregna, ecco lo scopo del *drenaggio.* L'abbondanza d'acqua può provenire da due cause: da sorgenti sotterranee che rifluiscono verso la superficie del suolo: dalle pioggie e dallo squagliarsi delle nevi non assorbite per mancanza di porosità. La bonifica cangia questa costituzione della terra acquitrinosa. Per ottenere l'intento bisogna metter mente a tre cose: all'inclinazione del suolo, alla profondità delle trincee ove si allogano i tubi, alla distanza di questi fossi. Ogni bonifica si opera mediante due specie di tubi: i disseccatori ed i collettori. I tubi dissecatori si collocano nella direzione dello scolo delle acque; i collettori, nella direzione traversale, innestandoli ai tubi dissecatori. Un tempo questi ultimi tubi si coricavano di traverso, ma la sperienza ne ha manifestato l'errore.

La natura del suolo detterà la profondità a cui i tubi debbono essere sotterrati. Essa può variare da 1 m. 20 ad 1 m. 70, non più, non meno.

L'ostacolo più serio a questa venatura sotterranea è la mancanza d'inclinazione nel suolo. Allora non vi sono che due espedienti. Scandagliare colla trivella se non esista ad una maggiore profondità un deposito di sabbie permeabili verso cui dirigere le acque della bonifica e fargliele ingoiare mediante un pozzo, un pozzo artesiano, detto qui *boitout* — beve tutto. Nelle Isole Jonie, ad Argostoli in Cefalonia, vi ha una specie di pozzo abisso di questa natura che ingolla le acque di uno stagno formato dalla marea, e che assorbirebbe l'Oceano. Il secondo espediente è di versare le acque della bonifica in un bacino e riversarle altrove con una pompa a doppio effetto. La spesa è considerevole, ma si potrebbe altresì adoperare l'acqua a mo' di motore idraulico, e soprattutto all'irrigazione, per la quale quest'acqua è preziosa e quasi come un concime.

Se la bonifica non può essere spinta alla profondità anzi detta, quella di 60 centimetri è il *minimum* cui possa tentarsi con una certa utilità. La distanza delle vene dei tubi di disseccamento è stabilita in media così, secondo la natura delle terre: a 10 metri nelle terre argillose, a 8 nella creta; a 11 nella terra grassa, a 13 nella torbosa, a 10 nella gessosa, a 17 nella sabbia, a 14 nella terra sabbiosa — alla profondità di 1 metro e 25 cent. Il migliore conduttore dell'acqua delle bonifiche è riconosciuto essere il tubo cilindrico di 25 millimetri di diametro, nelle pendenze di tre millimetri per metro, per i tubi di disseccamento, e di 7 od 8 centimetri per i tubi collettori.

PROSPETTO RIASSUNTIVO

delle censuazioni dei beni rurali ecclesiastici in Sicilia compiute dal giugno 1864 a tutto dicembre 1866 in esecuzione della legge 10 agosto 1862 n° 743 mediante asta pubblica e trattative private.

Commissione circondariale	Numero dei fondi	Numero dei lotti in cui si divisero i fondi	Ettari di terreno	Rendita massima ottenuta nel 1860	Rendita che servì di base all'asta e alle trattative giusta l'articolo 10 della legge	Rendita ottenuta dall'asta o dalle trattative
A) Per asta pubblica						
Palermo	25	258	3947 55 27	82,585 96	55,455 46	114,380 61
Corleone	52	300	3318 41 09	70,597 58	56,384 23	77,683 92
Termini	66	313	4044 10 58	72,994 10	76,589 04	97,140 »
Cefalù	23	44	248 04 43	5,233 62	5,233 62	13,130 27
Messina	58	78	329 31 8	23,294 36	12,212 31	54,956 25
Castroreale	102	102	246 80 9	15,490 30	14,894 18	41,383 0
Patti	63	90	853 75 94	9,481 15	7,111 69	26,903 88
Mistretta	140	367	6724 72 24	82,581 58	79,077 95	136,649 66
Catania	202	450	7750 93 28	221,654 67	195,218 58	390,578 85
Acireale	39	71	249 35 14	13,068 56	11,930 38	24,720 31
Nicosia	308	781	9784 54 3	132,968 81	115,647 27	158,467 3
Caltagirone	104	210	3413 79 91	45,092 88	41,264 46	83,970 56
Siracusa	153	286	2774 80 93	83,565 98	75,064 47	114,921 84
Noto	106	182	2287 21 77	34,516 42	26,943 10	57,834 74
Modica	24	82	1184 51 46	25,835 38	19,582 08	53,202 64
Girgenti	43	462	5865 67 84	70,095 19	71,450 89	132,147 34
Sciacca	92	305	3918 41 58	48,410 91	60,310 88	105,520 09
Bivona	47	229	3350 01 13	53,823 41	52,225 48	104,586 83
Trapani	64	314	4493 66 14	79,391 10	57,861 14	119,812 41
Alcamo	38	304	1932 55 87	27,275 75	22,627 14	36,961 54
Mazzara	75	1016	8662 83 53	139,978 93	85,957 83	165,464 89
Caltanissetta	62	151	2898 28 94	26,200 77	27,962 80	63,918 6
Piazza	36	243	3753 76 09	52,805 60	39,487 71	72,171 45
Terranova	1	1	82 61	102 »	82 61	89 86
	1923	6629	82,083 88 94	1,408,015 01	1,210,575 14	2,246,896 95
B) Per trattative private						
Corleone	7	13	484 86 21	6,373 96	4,581 29	4,629 83
Mistretta	24	27	118 27 70	1,778 47	2,251 17	2,249 20
Patti	45	45	89 90 69	1,952 51	1,820 77	2,446 73
Caltagirone	74	91	247 31 72	8,205 74	7,014 95	7,179 16
Nicosia	36	44	356 05 01	2,217 66	4,068 29	4,651 77
Bivona	1	2	15 39 51	706 20	706 20	706 20
Sciacca	10	10	9 66 89	261 25	177 47	234 53
Siracusa	5	5	39 84 70	1,817 32	1,124 0	882 28
Caltanissetta	6	6	38 99 25	812 08	865 23	875 03
	208	243	1,400 31 68	24,125 19	22,609 42	23,874 73
Riunione . . .			82,083 88 94	1,408,015 01	1,210,575 14	2,246,896 95
			1,400 31 68	24,125 19	22,609 42	23,874 73
			83,484 20 62	1,432,170 20	1,233,184 56	2,270,771 68

OSSERVAZIONI

La rendita media dedotta dagli affitti del sessennio 1855-60 e dal catasto, giusta l'articolo 10 della legge che servì di base alle aste presso i tribunali e loro delegati, ascendeva in complesso a lire 1,210,575 14. Essa fu elevata dalle aste a lire 2,246,896 95; manca quindi poco più di un settimo per dirla raddoppiata.

La rendita netta nel 1860, che si ritenne sia stata in generale la massima conseguita dalla Chiesa, ascende a lire 1,408,045 01. Però è da notare che un sesto circa dei fondi nel 1860 non venne affittato, ma fu invece amministrato in economia o a mezzadria; e perciò la rendita si dovette desumere dal catasto, ed è calcolata una metà di quella che avrebbe dato l'affitto. Perciò la suindicata cifra, per avere la rendita effettiva del 1860, venne aumentata di un sesto e portata a lire 1,672,719 14 per esattezza di calcolo. E questa medesima cifra massima fu aumentata dalla gara delle aste di lire 583,177 56, ossia di circa un terzo.

La privata trattativa quantunque abbia avuto luogo soltanto per fondi piccoli e di cattiva qualità, e dopo tre esperimenti d'incanto deserti, ha dato un aumento, portando la rendita da lire 22,609 42 a lire 23,874 73.

Sull'insieme della rendita degli incanti e delle trattative lo Stato ha percetto per tasse di registro lire 1,837,715 94. oltre ai diritti di bollo e di cancelleria.

Gl'impiegati nel 2° semestre del 1863 in cui cominciarono le operazioni e nel 1864 erano 113. Nel 1865 e nel 1866 furono ristretti a 68. Attualmente ve ne sono 53 tolti fra quelli in disponibilità, e 7 estranei assunti in servizio temporaneo. In complesso ricevettero fino a tutto il 1866 la indennità di lire 178,000 circa; neppure il decimo di quanto le finanze hanno introitato per tasse di registro.

Il terreno ecclesiastico che si constatò soggetto alla censuazione è in complesso di ettare 180,252 circa. Ne furono censuate a tutto l'anno scorso ettare 83,484,20 62; nel corrente semestre fu iniziata e pende la censuazione di altre ettare 27,000 circa, e altrettante se ne censueranno nel 2° semestre del 1867. Ne rimarranno quindi pel 1868 ettare 43,000 circa, per le quali sono già presso al compimento le operazioni preliminari, e quindi in detto anno sarà compiuta la esecuzione della legge, ossia in soli cinque anni dallo insediamento delle Commissioni istituite dalla legge che ebbe luogo nel 1863.

La direzione superiore delle operazioni spettava fino al 1866 al Ministero di grazia, giustizia e culti; ma dopo la emanazione del decreto legislativo 7 luglio di quell'anno, il cui articolo 31 stabilì che la censuazione dovesse continuare nell'interesse e in confronto del demanio, le attribuzioni del detto Ministero passarono a quello delle finanze, Direzione generale delle tasse e del demanio.

Nell'isola venne preposta fin dal 13 luglio 1863 alle Commissioni circondariali una Soprintendenza generale affidata all'onorevole deputato professor Simone Corleo, il quale aveva iniziato in Parlamento la legge ed accettò l'incarico senza retribuzione alcuna; ed alla di lui disinteressata, intelligente ed assidua cooperazione sono in gran parte dovuti i risultati che debbono ritenersi buonissimi e ottenuti con molta sollecitudine, specialmente tenendo conto degli ostacoli gravi e molti che attraversarono le operazioni.

Firenze, 1° luglio 1867.

Direzione Generale delle Tasse e del Demanio

Il Direttore Generale
G. FINALI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione
E. SEGRÈ.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Londra, 12 luglio:

Ieri sera ebbe luogo il convito del lord Mayor in onore del vicere d'Egitto che fu ricevuto con gli onori militari. Il principe di Galles, il duca di Cambridge, l'arcivescovo di Conterbury e il Corpo diplomatico vi assistevano.

Il vicere ha fatto un discorso nel quale ha ricordato la visita di suo padre che ventun anni fa fu ricevuto nella stessa sala. Ha ringraziato l'Inghilterra per le ferrovie di cui ha dotato l'Egitto e dei progressi materiali che quel paese deve a quella nazione.

Dopo ha parlato il signor Disraeli. Parlando della riforma parlamentare che è stata fatta dalla Camera dei Comuni ha fatto osservare che il vicere è favorevole alle riforme. Ha detto che quando il vicere visiterà la Camera dei Comuni sarà ben ricevuto.

PRUSSIA. — La *Nuova Stampa libera* pubblica, senza garantirne l'autenticità, il seguente dispaccio che l'ambasciatore prussiano presso la Corte di Vienna avrebbe inviato al conte di Bismarck:

« Vienna, 18 giugno 1867.

« Durante il mio breve soggiorno in Pesth, divisai informarmi non soltanto sulla opinione dei diversi membri della Dieta circa l'avvenire riservato alla transazione politica avvenuta di recente tra i due paesi e sul modo di pensare della popolazione, ma ben anco di cercare d'investigare se e fino a qual punto gli Ungheresi fossero grati alla Prussia, al cui influsso essi devono in fine dei conti la loro attuale posizione politica. Circa al primo punto sembrami che i capi delle parti politiche ungheresi riflettano la opinione generale. Il conte Andrassy manifestava ad una persona di sua intimità il convincimento, che gli riuscirà di mettere d'accordo la deputazione ed i delegati ungheresi al di qua della Leitha, se gli animi vengono predisposti dalle emozioni e dall'imponenza delle festività dell'incoronazione. Secondo lui seguirà un accordo generale sui diversi punti dell'elaborato della Commissione dei Sessantasette; e ciò tanto più facilmente stante le tendenze favorevoli della presente Dieta ai disegni del governo imperiale

« Frattanto sembra che l'influenza del partito di Deak (partito ministeriale) sia diminuita. Si temè in un certo momento che una parte dei membri che lo compongono, delusi nel loro amor proprio, alla cui soddisfazione avevano sottoposto il loro voto, fossero per fare un'evoluzione a sinistra. Ma la cessione fatta dal Re dei 100 mila ducati, nel giorno dell'incoronazione, a favore degli infelici resti dell'armata rivoluzionaria del 1848, e l'amnistia assoluta accordata produssero in questo paese una tale sensazione, che gli stessi membri dell'estrema sinistra (partito della rivoluzione) furono costretti di riconosere che il loro momento non era ancora venuto, e che il compimento dei loro voti e delle loro speranze si doveva aggiornare o farlo dipendere da certe felici eventualità ancora ignote. Tutte queste disposizioni proposte dal conte Andrassy vennero accettate dal Re senza la minima eccezione, e forse anco, senza avere un'idea della loro immensa importanza. Esse contribuirono ad impedire una diserzione nel partito ministeriale e paralizzarono l'effetto della lettera di Kossuth, di cui io tenni già parola in altro mio rapporto.

« In generale non si può disconoscere che domina una corrente estremamente liberale nella politica interna dell'Ungheria, la quale tiene in soggezione la Corona. La forza, che la Casa imperiale d'Austria attinge in questo momento da un tale stato di cose, è soggetta alle mutabili condizioni dell'avvenire ed alla momentanea opinione della nazione. È però probabile che l'ulteriore sviluppo del dualismo abbia per conseguenza l'indebolimento delle tendenze austro-tedesche.

« L'accoglimento che io e gli altri membri addetti all'ambasciata abbiamo avuto in Pesth mi riuscì gradevolissimo, e contrasta con quello che ci si riservava qui nella così detta società. Le nuove che ricevetti, sull'opinione dell'interno del regno, mi hanno convinto che in qualsiasi grado della società si prova molta simpatia e gratitudine per la Prussia. La Deputazione del Reichsrath venne ricevuta naturalmente con molte dimostrazioni esterne; ma il tedesco-austriaco non sarà amato dall'ungherese, che ravvisa in futuro nella Prussia la sua immediata protettrice contro le tendenze dominatrici di Vienna.

« WERTHER. »

A Sua Eccellenza
il Conte di Bismarck-Schönhausen
in Berlino.

— La *Corrispondenza provinciale di Berlino* pubblica un sunto dell'opera della Conferenza doganale che si è riunita in questa capitale per esaminare le condizioni del nuovo Zollverein. I lavori della Conferenza hanno occupato sette sedute.

Il mantenimento dello Zollverein aveva costituito l'oggetto della Convenzione conchiusa il 4 giugno fra la Prussia e gli Stati del Sud. « Guidati, dice la *Corrispondenza*, dalla intenzione di assicurare la continuazione dell'Unione germanica delle dogane e del commercio e di svilupparne le istituzioni in modo corrispondente ai bisogni attuali » la Confederazione del Nord, la Baviera, il Baden, il Wurtemberg e l'Assia hanno conchiuso un trattato per il rinnovamento dello Zollverein, trattato che venne sottoscritto assieme al protocollo finale e gli annessi, da tutti i plenipotenziari l'8 luglio, a Berlino. Le disposizioni di questo trattato entreranno in vigore il 1° gennaio 1868 ed esso spirerà il 31 dicembre 1877. Esso comprende tutti i membri e tutto il territorio dell'antico Zollverein ed assicura la durata dei trattati precedenti, specialmente quello del 23 maggio 1865 che fu l'ultimo.

Nel trattato generale rimangono compresi gli Stati e porzioni di territorio unite al sistema doganale e commerciale delle parti contraenti o di una fra esse tenendo conto delle particolari loro relazioni previste nei trattati di unione.

La Conferenza doganale non avendo avuto da occuparsi che del rinnovamento dello Zollverein si è sciolta non appena compiuta tale missione e la *Corrispondenza provinciale* smentisce le voci secondo cui la Conferenza avrebbe deliberato intorno allo stanziamento di nuove imposte.

Verranno convocati prossimamente gli elettori per il Parlamento del Nord. Le circoscrizioni elettorali rimarranno le stesse sulla cui base sono seguite le elezioni per il Parlamento preparatorio fuorchè nello Schleswig-Holstein dove avverranno alcune variazioni.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino pubblica i nomi di alcuni uomini di fiducia dell'Annover che si riuniranno sullo scorcio del mese a Berlino affine di esprimere la loro opinione per quanto concerne la riorganizzazione amministrativa di quella provincia.

Questi uomini di fiducia vennero scelti esclusivamente fra gli antichi deputati della Dieta annovarese L'antico maresciallo presidente della Dieta conte di Münster, i due ultimi presidenti della seconda Camera, i signori Schlepergel e Bennigsen, sette membri dell'antica Camera dei signori d'Annover e quattordici rappresentanti delle città e dei proprietarii fondiarii comporranno la deputazione degli uomini di fiducia dell'Annover.

AUSTRIA. — Si legge nell'*International* che la risposta dell'imperatore d'Austria alla lettera dell'imperatore Napoleone circa la morte dell'imperatore Massimiliano è commoventissima. Essa esprime caldi sensi di amicizia per l'imperatore dei Francesi.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica un rescritto imperiale che rileva il feld-maresciallo Crenneville dalle sue funzioni di primo aiutante generale di campo, lo nomina ciambellano superiore.

— Da Vienna scrivono alla *Triester Zeitung*:

A Miramar è giunto da Vienna il consigliere Radonetz per accompagnare la regina dei Belgi. Questi assicura che lo stato dell'imperatrice Carlotta non subì nessun cambiamento in questi ultimi tempi. I lucidi intervalli sono numerosi e durevoli. Della terribile sciagura che la colpì la infelice imperatrice non ebbe nessuna contezza finora. Nella legazione americana di questa capitale si è molto sorpresi nel non ricevere da Campbell nessuna notizia autentica sul destino di Massimiliano. Dopo il telegramma qui pervenuto in Washington sono pervenute notizie che dicono 14 ufficiali austriaci aver avuta salva la vita. L'i. r. console nella Nuova Orleans non trascura nulla per salvare i suoi connazionali. L'ultima valigia giunta qui all'ambasciata messicana recava molti ritratti colla firma dello sfortunato imperatore destinato ai suoi fidi. Questa sera parte pel Messico il viceammiraglio Tegethoff accompagnato da suo fratello il colonnello di Tegethoff, col tenente di vascello Gyula e l'alfiere Henneberg, per tentare di avere il cadavere dell'imperatore Massimiliano per portarlo in Austria.

DANIMARCA. — Si legge nel *Dagbladet*:

I Tedeschi che abitano in Danimarca non hanno in verità di che lagnarsi, e la miglior prova di ciò si è che quelli che si recano fra noi non desiderano di meglio che restarvi e che ne arrivano sempre di nuovi. I Tedeschi del Nord dello Schleswig non verrebbero trattati altrimenti dopo la retrocessione e si può essere certi che i Danesi non userebbero contro di loro delle rappressaglie onde vendicarsi dei brutali processi di germanizzazione usati dalla Prussia nello Schleswig.

SPAGNA. — La *Gazzetta di Madrid* del 9 reca il contoreso della seduta della Camera dei deputati di Spagna nella quale venne presentata una proposta diretta ad esprimere i sentimenti dell'Assemblea per la morte dell'imperatore Massimiliano. La proposta firmata da vari deputati invitava il Congresso a dichiarare che « esso aveva udito con profonda tristezza la notizia dell'attentato orribile che pose fine ai giorni dello sfortunato Massimiliano I, imperatore del Messico, e che egli si associava cordialmente al dolore della di lui augusta famiglia. » Appoggiata dal signor Moyano la proposta venne adottata all'unanimità.

PRINCIPATI UNITI. — Scrivono da Jassy alla *Gazzetta Naradowa:*

Due dispacci da Costantinopoli a Pietroborgo arrivarono l'indomani della partenza del principe per Jassy, recanti ambidue la notizia della scoperta d'una cospirazione non soltanto per detronizzare il principe di Hohenzollern, ma anche per attentare alla sua vita. Questi dispacci non danno i nomi dei cospiratori; i sospetti si portano sui polacchi al servizio del Governo. In conseguenza fu notificato, in via telegrafica, a tutti i polacchi abitanti a Jassy, di lasciare la città nello spazio di dodici ore. Non fu loro permesso di porre in ordine i loro affari, e si minacciò loro persino di dimetterli dalle loro funzioni e di espellerli dai Principati danubiani. Il principe non si mostrava che accompagnato da numerosa scorta militare, ed allorquando abbiamo voluto andare alla chiesa polacca, la vedemmo circondata da truppe e le porte chiuse. Nessuno che non fosse conosciuto alla polizia poteva entrarvi. Il 3 corrente il principe partì alla chetichella. Tutto ciò non è altro che il risultato delle denunzie del Governo russo, geloso della posizione relativamente buona dei polacchi, e della confidenza che il Governo accorda loro.

GRECIA. — Scrivono da Atene, 6 luglio, all'*Oss. Triestino*:

L'occupazione di Lassiti in Candia per parte delle truppe ottomane parve a parecchi la fine dell'insurrezione. Ma le cose non sono tali quali vengono esposte da fogli turchi; l'insurrezione di Candia persiste tuttora; ora che anche qui potemmo ricevere delle notizie dal campo dei cristiani sopra gli ultimi fatti, ora vediamo che Omer pascià non riuscì a compiere nulla.

Eccovi il bullettino ufficiale del Comitato centrale di Atene: gl'insorgenti di Lassiti non solamente non furono dispersi, come procurò di far credere Omer pascià nei suoi rapporti, ma benanco, avendo occupate posizioni forti, attaccarono e dispersero i corpi di Alì pascià e Rescid pascià. Il Serdar Ekrem, nulla avendo potuto eseguire nelle provincie orientali, riprese di nuovo il piano di attaccare Sfakia. Spera Omer pascià che entrando in Sfakia potrà usare il medesimo stratagemma che usò nell'inverno scorso Mustafà pascià, allorchè, passato che fu per quella provincia, proclamò con parole pompose la fine dell'insurrezione candiotta.

Gl'ingegneri inglesi hanno constatato che i tubi di fognatura ricavano in media 75 per 100 della totalità dell'acqua che cade sul suolo. questa s'infiltra per gl'interstizi alle commessure di due tubi, malgrado che oggi si usi rimettere questi due estremi in un terzo tubo, detto collare o manichetto, corto di quindici centimetri. La lunghezza dei condotti è regolata secondo la inclinazione del suolo e lo stato igrometrico del clima. I condotti collettori hanno da 200 a 250 metri di lunghezza.

A Billancourt si può vedere come questi tubi sono depositati nel suolo. In due parole: si apre la trincea a forma di V arrotondita in fondo, con una cucchiara — *drague* — non più larga della grossezza dei tubi. Questi sono adagiati nel fosso dal basso in alto, cioè dal condotto collettore al punto superiore ove la pendenza dell'acqua comincia, mediante un'asta che porta in cima ad angolo retto una verga di ferro ove il tubo è infilzato insieme al collare. Assettato il primo tubo, si dispone il secondo nel modo stesso, passando l'estremità nella metà del collare del tubo già deposto, e così via via. Quando tutta la linea di un condotto è collocata, si assodano i tubi sì che non vacillino e si spostino, poi la trincea si ricolma e si batte bene al disopra onde non avvengano avvallamenti e quindi spostamenti nel condotto.

Vi sono altri metodi di bonifica, con tegoli non con tubi, o senza gli uni e le altre, nel suolo torboso. Ciò non c'incombe raccontare. Con la macchina di Dovie si fabbricano da 9,000 a 12,000 tubi al giorno, che costano 1 fr. e 20 cent. di mano d'opera per 1,000 tubi. Il prezzo della bonifica ha potuto così essere ridotto tra i 200 e i 300 franchi per ettare. In Inghilterra, in Iscozia si calcola a 40 per 100 il beneficio delle terre fognate. Nel Belgio al 27, in Francia dal 20 al 25 per 100.

Quantunque nell'Esposizione trovi parecchi piani, e modelli, e sistemi d'irrigazione in differenti contrade di Europa, la Spagna, il Belgio, l'Egitto, la Westphalia, la Pomerania, la Francia..... mi asterrò di parlarne. Noi non siamo inferiori a nessuno su i metodi: forse indietro a molti sull'uso dell'acqua che potrebbe addirsi all'inaffiamento. Monsieur de Gasparin dice della Francia: « che dessa porta ogni anno *tre miliardi* al mare per mezzo dei suoi fiumi, d'onde non tira partito ». Quanti miliardi vi precipita l'Italia? Noto in passando queste due cifre medie della statistica dell'irrigazione europea: che ogni ettaro di terra abbisogna in minimo di 1000 metri cubi di acqua: e che la spesa di esecuzione dei rigagnoli di livello, ed altro che occorre all'irrigazione varia, tra i 600 agli 800 franchi.

Quanto agli altri lavori geoponici, che veggo praticare e che trovo raccomandato nelle memorie agricole, va in capo a tutti lo sventramento del sottosuolo, per cui sono esposti numerosi e vigorosi vomeri. Questa operazione è soprattutto convenevole quando lo strato sottoposto al comunemente coltivabile non è permeabile abbastanza e produce ristagni alla superficie; o quando il suolo contiene elementi opportuni e ricchi di nutrimento per le piante. Lo aratro a vapore è specialmente indicato a questo oggetto, e vedremo or ora come lo usi il John Fowler, che personifica il sistema del maggesato a vapore, il quale ha fatto di sì bei miracoli nella Guyana inglese.

Segue il sistema della siepe: principalmente quello delle siepi vive, sulle quali le opinioni dividonsi. Gli Inglesi le hanno quasi abolite, come parassite, perchè consumano improduttivamente i succhi vegetali utili ad altre piante, come incomode al lavoro dei campi, come nidi di piante ed animali nocevoli. A' Francesi le sembrano ancora per qualche parte buone, siccome economiche, ed opportune dove manca il combustibile, pittoresche e ridenti. Solo essi consigliano di appropriare a questa bisogna il biancospino, il prunaio, la spina nera, il nespolo spinoso, il giunco, l'acacia, l'agrifoglio, il sambuco, il tasso, e qualche albero fruttifero. Noi crediamo che gl'Inglesi siano più nel vero della cosa.

Infine, il lavoro per eccellenza, quello che i Francesi chiamano *labour*, l'aratura.

Vi sono due cose in agricoltura che trovansi al loro estremo periodo di uso e che sono condannate ad essere abolite: il maggese (jachère) ossia il riposo di un anno, la domenica della terra, ed il lavoro a braccio, tranne che nell'orticoltura.

Il concime ed i vigorosi stromenti agricoli proscrivono oramai la maggiatica: l'accrescimento dei salari ed il miglioramento dei vomeri, degli erpici, degli appianatori, e degli altri ordegni a lavoro rendono impossibile l'applicazione ulteriore della forza umana alla coltura. In Inghilterra, ed in America ancora più, queste due impotenze agricole sono al tramonto. Per mettere a partito la terra si adoperano adesso tre classi di ordegni: gli stromenti aratori; le macchine agricole, gl'istrumenti di trasporto.

Gli strumenti aratori servono a lavorare la terra coltivabile ed a somministrarle l'attitudine di produrre i ricolti. Come sussidiari a questi strumenti, sono gli ordegni del lavoro a braccia, la marra, la vanga, la zappa. Il generatore supremo dell'attività tellurica però è l'aratro.

Esso si può dire moderno, non di data ma di applicazione; perocchè non merita certo questo nome quel pezzo di ferro a punta, tirato da qualche bestia e talvolta dalla moglie del coltivatore e dai figli, che sventuratamente si adopera ancora in meglio della metà dell'Europa. E nondimeno tutte le nazioni e tutti gli Stati dei due mondi che figurano all'Esposizione si sono fatto un punto di onore di mandare dei bei modelli di aratro! Se l'aratro è poco comunemente usato è però comunissimamente conosciuto, sì che mi risparmio di descriverlo e specificarne le parti. Il modello il più antico e forse il più comodo è quello del Brabante. Gli Olandesi lo importarono in America nel XVI secolo, e di là ci è poi ritornato, rinforzato nelle sue singole parti, ed è oggi conosciuto col nome di *aratro americano*, usato nel lavoro delle terre forti e difficili.

Non vi è aratro dovunque eccellente; ve ne sono parecchi buonissimi pel sito, per la qualità della terra, pel lavoro a cui sono adoperati. Un buon aratro deve produrre la più forte somma di effetto utile col minore dispendio di forze possibili e con la minore complicazione di pezzi. Laonde l'avantreno speciale per attaccare i cavalli o i buoi, il regolatore, utilissimi in sè, complicano l'aratro e lo rendono poco accetto al lavoratore.

Ogni paese ha i suoi buoni aratri. La Francia ha l'aratro Grignon, l'aratro Dombasle, conosciuto pure sotto il nome di aratore di Roville — i Francesi chiamano *charrue* l'aratro con avantreno, *araire* quello che ne è senza — l'aratore Bollemont, l'aratro Aycard, l'aratro Grangé. L'aratro Grignon è per le terre forti ed i lavori profondi. Quello di Dombasle e di Roville sono eccellenti, ma non possono essere addetti a lavori che oltrepassano i 18 o 20 centimetri di profondità, avendo il vessatorio poco alto e poco ampio. Invece, hanno il coltello — *coutre* — molto inclinato e molto innanzi al vomere, ed il regolatore ben disposto. La catena di questo è fissa all'uncino posto sotto il corpo dell'aratro — *age* — di guisa che il punto di attacco dei cavalli è in realtà su questo uncino; e di qui la qualità preziosa di tale aratro che conserva perfettamente la sua linea d'introduzione. L'aratro Grangé è intermedio tra quello di Grignon e quello di Dombasle. L'aratore di Bollemont può far senza di regolatore. Esso ha mobili i puntelli che innestano il vomere al corpo dell'aratro, di maniera che la parte posteriore di questo può essere abbassata e l'anteriore rilevata. Quindi è che il punto di attacco dei cavalli messo all'estremità anteriore del corpo dell'aratro si alza e si abbassa a volontà, ciò che determina l'entrata del vomere alla profondità che si vuole, e sopprime il regolatore. L'aratro Aycard è una modifica di quello di Dombasle per renderlo proprio a lavorare le terre pietrose ed indurite dalla siccità.

L'utilità di sprofondare il suolo al disotto dello strato coltivabile, di tempo in tempo, e la pratica di questo lavoro essendo state generalmente ammesse, la necessità degli aratri potenti detti di *sous-sol* si è fatta sentire. Le migliori *charrues fouilleuses* e *défonceuses* usate in Francia sono quella di Bouthier de Latour e quella di Clamagéran. Nell'una e nell'altra il versatore che rovescia le zolle all'orlo del solco è soppresso. Il piede dell'aratro è in ferro battuto e solido; il vomero a punta di lancia è anche potente ed in acciaio; i sostegni che innestano il vomero al corpo dell'ordegno sono vigorosi. Quando uno di questi aratri ripassa nel solco di 20 centimetri di profondità aperto da un altro aratro, l'approfonda di altri 15 centimetri; di guisa che il suolo resta bellamente sviscerato a 35 centimetri, senza confondere lo strato della terra coltivabile superiore a quello sottostante.

Vi è infine un altro aratro detto *buttoir*, il quale invece di un versatore ne ha due, tra i quali è collocato il vomere. Con questa disposizione, in luogo di essere rovesciata da un lato solo del solco la terra è rovesciata dai due. Ed è perciò che questo istromento è così utile per rincalzare le patate, le barbabietole, i granturchi e le altre piante coltivate in linea. Esso può accumulare da 10 a 50 centimetri di terra ingentilita ai piedi di dette piante e non funziona che con uno o due cavalli, secondo la sua dimensione, compiendo due volte più presto e due volte più economicamente lo stesso lavoro fatto a mano.

Dirò nell'altra lettera degli aratri stranieri e delle altre macchine ed istromenti d'agricoltura.

Ma sbagliano i Turchi. L'insurrezione candiotta non è nè in Sfakia, nè in Lassiti; essa ha la sua sede in tutta l'isola e nel cuore di tutti i Candiotti. Mustafà pascià entrò in Sfakia, Omer pascià entrò in Lassiti, eppure l'insurrezione si mantiene ed è forte ed indomabile come nei primi giorni del suo scoppio. Per effettuare il divisato intento Omer pascià diede ordine all'esercito di marciare verso le provincie occidentali; l'esercito turco si mise in moto, però strada facendo e passando la provincia di Messara (posta nel dipartimento di Candia), s'imbattè nei valorosi insorgenti di Lassiti, che unitisi con altri Cristiani occuparono il villaggio di Girgeri, da dove attaccarono il nemico, il quale avendo sofferto dei danni dovette ritirarsi nella posizione di Santa Barbara, distante due ore dal luogo della mischia.

In questo scontro (di cui i rapporti turchi neppure parlano) ebbe molto a soffrire il secondo reggimento di fanteria; la truppa irregolare turca piegò verso la città di Candia in pieno disordine, ed il comandante di piazza dovette costringerla a recarsi di nuovo al campo. Dal 13 al 21 giugno (stile vecchio) l'esercito turco non fu in istato di lasciare la posizione presso Santa Barbara. Omer pascià sospettando che nel convento di Gonia si trovasse ferito il prode candiotto Haggi-Michali, mandò colà per mare della truppa. I turchi arrivati il 13 presso il convento, intimarono ai monaci di scendere alla spiaggia; essendone scesi due, i soldati turchi fecero improvvisamente fuoco su quegli innocenti e ne uccisero uno.

Alcuni insorgenti che trovavansi nelle vicinanze accorsero, ed avendo uccisi sei turchi, costrinsero gli altri a rifuggirsi sul bastimento da guerra. Queste sono le notizie arrivate da Candia col postale di questa settimana. Omer pascià si trova tuttora in Canea.

L'*Arcadi* eseguì anche il suo 15° viaggio in Candia; ora il vapore greco si recò a Lamia, ove imbarcherà dei volontari per l'isola insorta. Fra qualche giorno è atteso in Sira anche il secondo *Arcadi*, cioè l'*Olga*, che appena arrivata, imbarcherà truppe e munizioni per Candia. Essendochè potrebbe darsi che gli incrociatori turchi tentassero qualche colpo di mano su questi 2 vaporetti, il governo greco mandò ier l'altro la fregata *Hellas* nelle acque dell'Arcipelago per ogni evento. Però difficilmente i Turchi si avventureranno nelle acque greche; viva è ancora la memoria di quei famosi brulatti del 1821, che sotto il comando degli intrepidi Idriotti e Speziotti fecero tanti danni alla flotta turca. La fregata russa il *Grande Ammiraglio* partì ieri l'altro alla volta di Candia, d'onde farà ritorno la settimana ventura.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio di Stato del Cantone di Vaud ricevette dal signor dott. Chavannes, prof. dell'Accademia di Losanna, un interessante rapporto circa una petizione venuta da Vevey, con cui si dimandava un'inchiesta circa alla mortalità osservata nei pesci del lago Lemano.

Secondo le informazioni raccolte dal signor dottore Chavannes e le sue proprie osservazioni, ecco quanto si può dire intorno questa mortalità: 1° Esiste di fatto da qualche tempo una mortalità anormale nei pesci del lago Lemano, in particolare nel pesce Persico, in giovane età, cioè in quelli da 2 a 5 pollici; 2° questa mortalità non è locale, le rive vodesi come quelle della Savoia, essendo più o meno sparse di piccoli pesci Persici morti; in certi momenti erano tanti da diffondere un odore di putrefazione. Il loro numero può essere stimato di molte centinaia di mille; 3° La mortalità diminuisce molto sensibilmente da alcuni giorni; 4° La malattia, per quanto si potè constatare, sembra durare dieci giorni dal momento in cui il pesce ne appare colpito; 5° L'autopsia di molti dei pesci morti fece conoscere nel fegato un *chisto*, ossia vescica, variante in grandezza da quella di un grano di formento a quella di un pisello, racchiudente un verme piatto appartenente alla famiglia dei Toniodi. Il nome di questa specie già nota, dagli autori è detta *Trioenophasus nodolosus de Rodoschi*. Questo verme, che non raggiunge più di un pollice di lunghezza, nei *chisti* del fegato, ove si trova, e negli intestini del pesce che fanno loro preda, e dei pesci Persici malati, raggiunge la lunghezza di due piedi; 6° Il *chisto* o vescica occupa od invade la sesta parte del fegato, che io trovai inoltre colpito d'atrofia, sensibilmente diminuito di volume in molti casi. Comparato alla massa dei nostri organi, è quasi come se noi avessimo nel fegato un tumore grosso come due pugni, ciò che sembra sufficiente per produrre la morte; 7° Quanto alla frequenza, il signor Forel di Morges trovò il *chisto* in 28 sopra 34 pesci aperti. Io, da parte mia, lo trovai in tutti i pesci che in gran numero ho aperto; 8° Mi sembra impossibile lo spiegare altrimenti questa epizoozia fuorchè dicendo che si trovò in questa primavera un'insolita quantità di uova di questo verme piatto nelle acque del lago, o in ciò che costituisce il cibo dei pesci Persici; 9° Quanto ai rimedi da applicarsi, non saprei in queste condizioni indicarne alcuno. Bisogna sperare che l'equilibrio naturale, turbato un momento, si ristabilirà da sè.

Aggiungo nel terminare che, sia a causa della generalità di questa mortalità, sia per il fatto che essa colpì quasi soltanto una sola specie, sia finalmente pel risultato fornito dalle autopsie, non puossi attribuirne la causa a qualche residuo di un'officina qualunque. La vendita ambulante clandestina di questi piccoli pesci Persici, che non avrebbero dovuto trovare compratori, produsse la grave indisposizione di tutta una famiglia, indisposizione che dev'essere attribuita non precisamente alla malattia stessa, ma piuttosto ad un principio di putrefazione dei pesci.

— Scrivono da Chamonix, 4 luglio, al *Journal de la Savoje*:

Stamane alle 11 il cannone dell'Albergo Reale annunziava il felice arrivo alla sommità del Monte Bianco del primo ascensionista di quest'anno, l'inglese R. B. Heathcote.

Un tempo magnifico ha favorito questo viaggio il quale teneva tanto più sopra pensiero gli spettatori di questa pericolosa escursione in quanto che era la prima che si facesse dopo la spaventosa catastrofe che toccò alla carovana del disgraziato capitano Arkwright. Un suo compatriota fu il primo a poter salutare da vicino quella tomba di ghiaccio che non restituirà più mai la sua preda, essendo che il colossale accumulamento delle valanghe sul luogo del disastro rende intieramente inutile qualunque tentativo per la ricerca del cadavere.

— L'*Indipendenza ellenica* annunzia che il granduca Alessio, terzo figlio dell'Imperatore Alessandro, arrivò ultimamente a Sira, donde recavasi a Santorino per istudiare da vicino i fenomeni vulcanici che produconsi ancora di quando in quando in quell'isola.

— Il nostro corrispondente da Londra, dice il *Mémorial diplomatique*, non ammette come fondata l'asserzione di alcuni giornali francesi i quali attribuiscono al veto della regina Vittoria l'esclusione degli espositori inglesi dalle promozioni nell'Ordine della Legion d'onore.

Nota il nostro corrispondente che la legge inglese vieta a qualsiasi cittadino del Regno Unito di accettare decorazioni straniere senza averne prima chiesta ed ottenuta l'autorizzazione della regina. Ora al tempo della guerra di Crimea fu stabilito per massima che l'autorizzazione di cui trattasi non potesse concedersi che per fatti militari e non mai in ricompensa del merito civile.

Tale è il motivo per cui gli espositori inglesi non furono, senza che alla regina occorresse di frapporvi il suo veto, compresi nel novero dei nuovi decorati della Legion d'onore.

Il Governo francese rispetta sì rigorosamente quest'uso dell'Inghilterra che non ha neanche conferito la gran croce a lord Cowley quando questo eminente diplomatico si dimise dalla carica di ambasciatore a Parigi, carica che sosteneva con sì alta distinzione da una ventina d'anni.

— Leggesi nella *France* che il vicerè d'Egitto ha fatto rimettere al senatore prefetto della Senna da S. Ecc. Nubar pascià, presidente del suo Consiglio dei ministri, la somma di 45,000 franchi, de' quali 20,000 pei poveri dei 20 circondari di Parigi, e 25,000 per la fondazione, in nome di Sua Altezza, di un posto gratuito nel collegio Chaptal.

— Praticando scavi nel cimitero romano di Catillon, presso Lillebonne, l'abate Cochet trovò da dodici a quindici sepolture a incinerazione che gli hanno reso 45 vasi tra di terra e vetro. L'abate Cochet scoperse inoltre nello stesso luogo una coppa di vetro verdastro la quale presenta in rilievo un combattimento di gladiatori. I nomi delle celebrità di questi giuochi pubblici si leggono sugli orli della coppa. Essendo la coppa in pezzi non si potè riconoscere che i nomi di Petrahes e Prudes, che furono gladiatori famosi al tempo di Nerone, e i cui nomi trovansi inscritti sulle mura di Pompei. Coppe di questo genere veggonsi ne' musei di Vienna d'Austria, e tali pure se ne trovano in Savoja, nel Berry e nel Kent.

— Scrivono da Dresda, 9 luglio:

«Or fa otto giorni il telegrafo ci portava la terribile notizia che a Lugaw, villaggio tra Chemnitz e Zwickau, un pozzo di cava di carbon fossile alto 240 piedi era crollato, tagliando affatto l'uscita a 102 minatori che lavoravano nelle gallerie.

Tre soli operai, diceva il telegramma, n'erano andati salvi perchè alcuni minuti prima della frana avevano avuto ordine di adempiere ad altri offici.

Accortosi scendendo nel pozzo unico che il meccanismo, mediante il quale i minatori scendono e salgono, non funzionava più come d'ordinario, l'ispettore aveva ordinato a questi tre uomini di risalir subito per conoscere la cagione di quell'improvviso dissesto. Giunti ad alcuni piedi dall'orlo del pozzo, accadde l'ammottamento.

È impossibile dire quanto dolorosa emozione abbia prodotto nel regno la triste notizia. È cosa difficile farsi un'idea della miseria in cui son piombate tante famiglie per le perdite fatte. Quarantaquattro spose e centotrentasette figliuoli errano desolati attorno alla miniera che copre i mariti e i padri loro. Le altre vittime non erano ammogliati.

Da quel giorno nefasto centinaia di minatori non cessano di lavorare sotto gli occhi delle autorità accorsi sollecitamente per salvare gli sventurati loro confratelli; ma le frane che vanno ripetendosi ad ogni colpo di vanga hanno per mala ventura reso inutile sin qui il loro lavoro.

Si vuol ricorrere ad una macchina da forare, mossa dal vapore, ed è stata nel tempo medesimo ordinata al signor Richard Hartmann, francese d'origine e celebre industriale sassone stabilito a Chemnitz, una quantità di tubi in lamina di ferro della capacità di 25 a 30 pollici che voglionsi immettere, dopo la foratura, sino alle vie dove quegli sgraziati dovevano trovarsi al momento della catastrofe. Si spera con questo mezzo di dar loro aria e vitto. Ma nissuno oramai più s'illude. Egli è probabile che i minatori i quali scenderanno per questi tubi giganteschi per andare a riconoscere lo stato delle cose non risaliranno che per venirci a dire che tutto è consumato; perchè se non furono schiacciati, rimasero certamente vittime de' gas mortiferi.

Tutti danno opera a volgere a pro de' superstiti la carità e la pietà pubblica.

Un'inchiesta fu incominciata e si saprà a chi incomba la più gran parte di responsabilità in questo spaventevole disastro.

Sia per meglio illuminarsi, che per sottrarlo all'indignazione pubblica, le autorità hanno fatto arrestare e condurre al castello di Stolberg l'ispettore generale di questa cava, conosciuta sotto il nome di Neue Fundgrube. La famiglia dell'ispettore dovette trasportarsi precipitosamente a Chemnitz per evitare i mali trattamenti di cui gli abitanti di Lugaw la minacciavano. Se non fosse intervenuta la gendarmeria quella famiglia correva gran rischio di essere trucidata.»

Il *Giornale di Dresda* annunzia che i lavori di salvataggio nella miniera di Lugaw sono sospesi. La miniera è intieramente ostrutta dall'alto al basso ad una profondità di 360 aune. Il foglio sassone termina dicendo che è pur troppo da rinunziare all'estrazione de' 120 cadaveri.

— **L'Esposizione Universale del 1867 illustrata**, che pubblicasi in Milano dal Sonzogno, annunzia una nuova associazione per le 80 ultime dispense. Questa pubblicazione, giusta il primitivo programma, stabilito a Parigi dai coeditori di essa, doveva constare di 120 dispense da 8 pagine cadauna, ma alla vigilia dell'apertura dell'Esposizione, la poca probabilità che la pace venisse conservata ed il timore che gravi sconvolgimenti politici non avessero a paralizzare il successo dell'Esposizione stessa, non permisero ai suddetti editori di stabilire definitivamente le proporzioni da dare a questa loro importantissima quanto costosa pubblicazione.

L'editore Edoardo Sonzogno, concessionario dell'edizione italiana, di concerto cogli onorevoli suoi colleghi concessionari delle altre edizioni, stimò opportuno di non impegnarsi verso il pubblico che per una serie di 40 dispense, nelle quali verrebbero in ogni modo esaurite le descrizioni delle costruzioni del Parco, della struttura del Palazzo, degli scompartimenti all'interno, ecc.

Allontanato poi fortunatamente ogni timore di guerra, gli editori si decisero a dare piena esecuzione al loro primitivo programma e perpetuare così la memoria di questo solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali del mondo intero.

Il Sonzogno apre pertanto per l'edizione italiana un abbuonamento ad altre 80 dispense dell'*Esposizione Universale del 1867 illustrata*. Con tali 80 dispense l'editore promette l'opera completa e se per caso avessero a pubblicarsi altre dispense in più delle 120 a definitivo compimento di essa, queste verrebbero dall'editore spedite *gratis* ai signori abbonati.

Il prezzo d'abbonamento alle 80 ultime dispense franche di porto in tutto il Regno d'Italia è di lire 20 con un premio agli associati d'un abbuonamento per l'ultimo trimestre 1867 al giornale *L'Illustrazione Universale*.

AGENZIA DEL TESORO DI FIRENZE

Dinanzi la pretura del 1° mandamento di Firenze la pensionaria Tuci Cateria vedova di Ferdinando Poltretti già impiegato di polizia ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato di inscrizione portante il n° 24158 della serie 2ª per l'annuo assegno di lire 571 20, e si è obbligata di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

A Firenze, addì 11 luglio 1867.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

AGENZIA DEL TESORO DI FIRENZE

Dinanzi la pretura del 4° mandamento di Firenze il pensionario Baldi Pietro, già luogotenente nel 54° reggimento fanteria, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 54787 della serie 1ª per l'annuo assegno di lire 990, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze, addì 12 luglio 1867.

L'Agente del Tesoro
LANARI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.
AVVISO DI CONCORSO
ai posti gratuiti e semigratuiti del Convitto Nazionale Longone.

Essendo vacanti in questo Convitto nazionale Longone, per l'anno scolastico 1867-68 quattro posti gratuiti ed altrettanti semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, presentare alla presidenza del Consiglio di vigilanza nella sede del Convitto nazionale Longone in Milano la domanda corredata dei legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri convitti nazionali, devono avere l'età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori, e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi e dove;

6° La fisica sua costituzione, e se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice.

7° Se e quale dei fratelli o sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o se sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

I concorrenti ai posti gratuiti dovranno accennare se, nel caso che non sieno per essi considerati, intendano concorrere anche a quelli semigratuiti; senza la quale dichiarazione il loro concorso sarà limitato ai posti gratuiti.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 19 del venturo agosto, in un'aula del Convitto nazionale Longone, cominciando alle ore 8 del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 5 giugno 1867.

AVVISO DI CONCORSO
pel conseguimento di due posti semi gratuiti nel Convitto nazionale di Cosenza.

Essendo disponibili due posti semi gratuiti nel Convitto nazionale di Cosenza, si rende a pubblica conoscenza che il giorno 20 agosto p. v. sarà aperto un esame di concorso in questo capoluogo, mediante il quale saranno conferiti i posti medesimi.

Il concorso comprenderà due specie di esami — 1° per iscritto — 2° orale. — Gli esami per iscritto consisteranno in una composizione italiana ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; ed in una composizione italiana ed in una versione dal latino, adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti per tutti gli altri — Gli esami orali verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano, rispettivamente, i candidati.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare al preside-rettore del convitto nazionale di Cosenza, non più tardi del 5 agosto, i seguenti documenti:

1° Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondarii intendono essere ascritti. — 2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni. — 3° Un attestato degli studii fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrino per lo meno alla 1ª classe ginnasiale. — 4° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro attestato che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia. — 5° Un certificato del Consiglio municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone di famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che i genitori posseggono.

Quei giovani che si trovano già convittori a pagamento e che vogliono concorrere a tali posti semi gratuiti sono dispensati dal presentare i documenti indicati coi numeri 2, 3 e 4.

Per tutt'altro si seguiranno le norme accennate nel regolamento 1° giugno 1862.

Cosenza, addì 22 giugno 1867.

Il Presidente del Consiglio provinciale scolastico
G. ORSIMARSI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI PRINCIPATO CITERIORE.
Manifesto.

Nel giorno 6 del mese d'agosto principieranno in questo R. liceo gli esami di concorso per un posto semigratuito vacante nel Convitto nazionale.

Gli alunni che desiderano esservi ammessi, a senso dell'art. 4 del regolamento 1° giugno 1862 dovranno presentare al rettore:

1° Una domanda su carta da bollo scritta di proprio pugno, in cui indicheranno la classe del corso secondario nella quale intendono d'essere inscritti;

2° L'atto di nascita debitamente autenticato, da cui risulti che, all'apertura del prossimo anno scolastico, non oltrepasseranno i 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, dal quale consti che entreranno per lo meno nella 1ª ginnasiale;

4° Due attestati, di cui l'uno di vaccinazione o sofferto vaiuolo, e l'altro di costituzione sana e scevra da ogni malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio comunale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre posseggono.

La domanda e i documenti che la accompagnano dovranno trasmettersi al rettore prima del 24 luglio p. v.

Gli esami sono altri in iscritto ed altri orali.

Gli esami in iscritto per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare consistono in una composizione italiana ed in un problema d'aritmetica, e per gli altri in una composizione italiana e in una versione dal latino adattata alla classe da cui provengono.

Gli esami orali si danno secondo i programmi del 12 gennaio 1861 o del 29 ottobre 1863, secondochè i concorrenti provengono dal corso elementare o si trovano già inscritti in quello secondario, e s'aggirano sulle materie richieste per la promozione alla classe a cui essi aspirano.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pe' motivi accennati nell'art. 16 del regolamento predetto.

Salerno, 16 giugno 1867.

Il Presidente
PIZZICARA.

MINISTERO DELL'INTERNO
Ordinanza di sanità marittima n° 20.

Il ministro dell'interno, in vista dello incremento preso dal colèra nella città di Catania e per lo sviluppo del morbo in alcuni comuni della provincia;

Decreta:

Sarà da oggi in poi applicata alle navi provenienti da tutti i porti e scali della provincia di Catania la contumacia già stabilita verso quel porto con precedente ordinanza n° 15.

Nel porto di Catania saranno da ora innanzi ammesse a pratica le navi che vi approdino anche con patente brutta per colèra purchè non abbiano avuta nella traversata casi di malattia o di morte.

Data a Firenze, il 14 luglio 1867.

Il Ministro: U. RATTAZZI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14.

Leggesi nel *Moniteur du soir*:

S. M. l'Imperatore ha indirizzato ieri al signor Rouher la seguente lettera:

« Caro signor Rouher,

« Io v'invio la gran Croce della Legione d'onore in brillanti. I brillanti nulla aggiungono all'alta distinzione che vi ho conferita da lungo tempo; ma io scelgo questo mezzo per darvi pubblicamente una nuova prova della mia fiducia e della mia stima. In mezzo ai molti vostri lavori e fra gl'ingiusti attacchi dei quali siete l'oggetto, un'amichevole attenzione da parte mia vi farà dimenticare, io spero, le noie inseparabili dalla vostra posizione, per non ricordarvi che i vostri successi e i servizi che giornalmente rendete al paese. Ricevete l'assicurazione della mia sincera amicizia. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 luglio 1867, ore 8 ant.

Il barometro s'è innalzato di 2 a 3 mm. su tutta la Penisola, e le pressioni sono appena sulla normale nel nord e sopra di 3 a 4 mm. nel sud. Cielo sereno. Mare qua e là mosso. Dominano deboli i venti di sud-ovest e nord-ovest.

Il barometro è poco sotto la normale nel nord-ovest d'Europa, e sopra di 5 mm. nel sud della Francia e in Ispagna. Barometro pressochè stazionario in quasi tutta Europa: nel nord si è abbassato di 3 mm. e nel centro e nel sud s'è innalzato d'altrettanto.

Qui pure è stazionario.

Stagione buona; probabile si mantenga.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 luglio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,4	mm 756,0	mm 756,3
Termometro centigrado	27,0	30,5	23,0
Umidità relativa	60,0	45,0	58,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura { massima + 31,0 / minima + 16,5 }
Minima nella notte del 15 luglio + 18,0.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Sullivan — Era la cuoca!*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Stacchini rappresenta: *Un nuovo don Girella.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 15 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		53 05	53 »	53 05	53 »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 1/4	71 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 25	34 95	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1535	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	125 »	123 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	385 »	384 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 1/2	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	86 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 70	26 60
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	105 7/8	105 5/8
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	105 7/8	105 5/8
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	105 7/8	105 5/8
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	105 7/8	105 5/8
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 25	21 20
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 20-15-12 1/2-10-05 contanti e fine corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 27 luglio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura dell'Umbria in Perugia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n° 30 dell'Umbria, compreso fra il confine della provincia di Aquila (Abruzzo Ulteriore II) e la strada nazionale n° 29 entro la città di Terni, della lunghezza di metri 40,305, escluse le traverse degli abitati.

DESIGNAZIONE		SOMME D'APPALTO	
		Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
Opere a corpo . . L. 4,036 60 / Opere a misura . » 13,681 55	17,721 15		
Si detraggono i 3/4 dei salari dei cantonieri e le indennità ai comuni per le traverse . »	4,412 03		
	13,309 12	13,309 12	
Si aggiunge per i lavori e somministrazioni in economia . . . . L. 1,610 37 / Aggio del 5 % all'appaltatore per detti lavori » 80 51	. . . . . .	. . . .	1,690 88
Importo totale dell'annua manutenzione		15,000 »	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 26 settembre 1866, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Perugia.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1867 fino al 31 marzo 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 48 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di un anno da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 1,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni trenta, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito Pubblico al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Detta cauzione potrà anche farsi consistere in un'ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma preaccennata, netti da altre ipoteche o pesi. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Perugia, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, il 10 luglio 1867.

Per detta Direzione generale

1927 A. Verardi, *capo sezione.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 28ª dell'anno 1867 — 1931

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	541	222	93,594 90	46,563 38
Depositi diversi	32	49	48,476 74	87,681 15
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	74,425 54	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	6,200 »	9,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	2,000 »
Somme	»	»	222,697 18	145,744 53

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 29 Giugno 1867.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi . . . . . L.	76,132,399 46
Id. id. nelle Succursali »	18,270,854 90
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	9,000,700 39
Portafoglio nelle Sedi . . . »	174,828,101 38
Anticipazioni id. . . . »	32,018,767 49
Portafoglio nelle Succursali . . . »	41,021,396 13
Anticipazioni id. . . . »	18,318,932 39
Effetti all'incasso in conto corrente »	440,972 10
Immobili . . . »	6,395,022 57
Fondi pubblici . . . »	12,968,440 »
Azionisti, saldo azioni . . . »	21,752,000 »
Spese diverse . . . »	3,966,882 21
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . »	511,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) . . . »	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866) . . . »	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.) . . »	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere . . . »	27,500,000 »
Diversi . . . »	2,667,997 83
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni . . . »	32,807,798 59
Depositi volontari e liberi . . . »	58,983,015 13
Servizio del Debito Pubb. in Torino. »	362,577 90
	L. 800,975,418 10

Passivo.

Capitale . . . L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . »	559,020,721 60
Marche da bollo in circolazione . . . »	65,790 »
Fondo di riserva . . . »	14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile . . . »	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp. . . . »	24,585,859 87
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi »	8,439,323 85
Id. disponibile nelle Succursali . . »	1,460,334 99
Id. (non disponibile) . . . »	20,014,869 77
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti) »	4,806,088 52
Dividendi a pagarsi . . . »	85,715 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . »	836,957 19
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi »	2,389,237 99
Id. id. nelle Succursali . . . »	1,706,837 59
Id. id. comuni . . . »	9,864 97
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	58,983,015 13
Mandati a pagarsi . . . »	4,359,104 47
	L. 800,975,418 10

Visto: *Pel sindacato governativo*
1926 G. del Castillo.

Per autenticazione
Il direttore generale
Bombrini.

1932 **Istanza**
per nomina di perito.

Il nobile signor avvocato Giovan Bernardo Alberti, possidente domiciliato in Siena, nella di lui qualità di provveditore del Monte non Vacabile dei Paschi di detta città, ha fatta istanza al signor presidente del tribunale civile di Grosseto affinchè nomini un perito per devenire alla stima degli appresso fondi dei quali ha promossa la subastazione in danno di Giuseppe del fu Antonio Rapi, possidente domiciliato all'Isola del Giglio, consistenti in diversi fondi rustici ed urbani, situati nell'Isola del Giglio, rappresentati al campione estimale della comunità di detta Isola dalle particelle di n° 1114, 1115, 1116, 1117, 1118 della sezione A, 2769, 2771, 2774, 2775, 2776, 2778, 2779, 2780, 2783, 2785, 2786, 2787, 2788 della sezione B, 1293, 1296, 1297 della sezione C, 521, 522, 523 della sezione D, 585, 586 della sezione G, 1072, 1074, 1075 della sez. H, 106, 107, 108 della sez. I, 1883, 1884, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1897 della sez. K.

Dott. Ferrini, proc.

Avviso.
Adunanza per verifica di crediti.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pisa avvisa che nella mattina del dì 2 settembre 1867, alle ore 10 precise, sarà proceduto alla verifica dei crediti nel fallimento di Pietro Martini di questa città, avanti il giudice delegato Silvio Salvi, e nella Camera di consiglio di questo tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Pisa, li 13 luglio 1867.

Il cancelliere
1933 Dott. Scipione Stiatti.

Accettazione di eredità.

Il sottoscritto vice cancelliere della pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 12 luglio 1867 la signora Emilia del fu Niccolò Ceroti vedova del sig. Luigi Zampini, domiciliata in Firenze, nella sua qualità di madre e tutrice dei propri figli Augusta, Isabella, Carlotta, Giulia, Ferdinanda e Adolfo Zampini, ha dichiarato di accettare conforme accetta in nome e nell'interesse di detti suoi figli, con benefizio di legge e d'inventario, la eredità intestata lasciata dal suddetto di lei marito Luigi del vivente Pellegrino Zampini, morto in Firenze nel dì 4 giugno 1867.

Dalla cancelleria della pretura del 3° mandamento.

Firenze, li 12 luglio 1867.

Il vice cancelliere
1922 G. Comandoli.

Cambiamento di cognome.

Gaetano Esposito, di Napoli, domiciliato in Napoli nel quartiere Chiaja, volendo cambiare l'attuale suo cognome in quello di Cammarota, tanto nel suo atto di nascita che negli atti di nascita dei suoi figli Andrea ed Alfonso, invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine fissato dalla legge. 1925

Avviso.

Per ogni buon fine ed effetto e perchè nessuno possa allegarne ignoranza, il sottoscritto fa noto a chi può avervi interesse che revocò il mandato di procura da lui conferito in passato al signor F. Lescuyer.

Firenze, 13 luglio 1867.
1923 Antonio Beaure.

Vendita di una casa.

Si rende noto che a ore 11 di mattina di mercoledì 31 luglio 1867, avanti al cancelliere del terzo mandamento di Firenze, posto in via Pietra Piana, n° 52, piano 2°, avrà luogo la vendita di una casa posta in via Toscanella, n° 6, di proprietà del minore Carlo del fu Angiolo Lelli, per il prezzo di Ln. 7,879 20, somma stata già offerta e con i patti e condizioni inserite nel bando del 21 giugno antecedente, visibile nella cancelleria di detto mandamento.

1740 Giamboni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 15,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate, entro il giorno 20 del corrente mese di luglio all'uffizio dell'economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 22 successivo alle ore due pomeridiane, e la provvista verrà deliberata al migliore offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'uffizio predetto dell'economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 4 luglio 1867.

Il Segretario economo
1826 Alessandro Chiorando.

MUNICIPIO DI CASTEL SAN PIETRO DELL'EMILIA

Resta aperto il concorso dal 7 corrente luglio a tutto il 6 del venturo agosto per l'impiego di segretario di questo comune collo stipendio annuo di L. 1,800, pagabili mensilmente senza verun diritto a pensione. Fra i soliti requisiti richiedesi anche la patente d'idoneità a termini dell'articolo 18 del regolamento 8 giugno 1865, n° 2321. L'elezione sarà limitata a tre anni, e l'eletto dovrà entro un mese dalla lettera di nomina assumere l'esercizio delle sue funzioni.

Castel San Pietro dell'Emilia li 7 luglio 1867.

Pel regio sindaco
1869 Luigi Emiliani, assessore del.

Estratto d'istanza
per nomina di perito.

I signori Carlo Santoponte e C., rappresentanti la ditta già cantante Giuseppe Santoponte e C. negozianti domiciliati in Livorno ed elettivamente in Pisa presso il sottoscritto loro procuratore legale hanno avanzato istanza in questo infrascritto giorno al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Pisa per la nomina di un perito che proceda alla stima di una casa posta in comunità di Pontedera nel popolo della Rotta, luogo detto la Madonna, spettante a Raffaello del fu Giovanni Filidei, commerciante domiciliato a Pontedera.

Pisa, li 6 luglio 1867.

1930 Dott. A. Moschini.

Avviso. 1920

La ditta Lodovici Ceccardo di G.nni di Carrara in avvenire sarà la seguente:

Lodovici Ceccardo Nicolao e non *Lodovici Ceccardo di G.nni.*

AMMINISTRAZIONE DELLE REALI SCUDERIE DI NAPOLI

Nel giorno di giovedì, 25 del prossimo mese di luglio, si aprirà l'asta pubblica a Napoli **per la vendita di otto cavalli da sella e 29 da carrozza.**

La vendita sarà fatta al miglior offerente, a pronti contanti e senza guarentigia, giusta le consuetudini della R. Casa.

Ad opportuna norma dei compratori si aggiunge che questa vendita non si fa per riforma, ma esclusivamente per riduzione di numero; e che per conseguenza i cavalli da vendersi sono quasi totalmente nel fiore dell'età, perfettamente addestrati e capaci di pronto e lungo servizio.

I cavalli saranno visibili tre giorni prima dell'incanto nelle Reali scuderie di Napoli.

1935 L'Amministrazione.

COMUNITA' DI TERRANUOVA BRACCIOLINI

AVVISO.

È aperto il concorso per la nomina di due guardie municipali in questo comune. Gli attendenti dovranno presentare in segreteria a tutto il giorno 27 del corrente mese di luglio: 1° un'istanza corredata degli in appresso documenti; 2° fede di nascita, da cui resulti la loro età non inferiore ai 21, nè superiore agli anni 40; 3° fede di non riportate condanne e pregiudizii coll'autorità giudiziaria e politica; 4° certificato medico accertante buona costituzione fisica e salute.

Essi documenti tutti dovranno redigerli in carta da bollo ai termini di legge.

Potrà essere titolo di preferenza a giudizio di questo Consiglio municipale l'avere fedelmente e con distinzione servito in uno dei corpi dell'esercito nazionale, ed in quello dei RR. carabinieri specialmente.

Lo stipendio attribuito ad ognuna di dette guardie è di lire 400 annue, pagabili a mese posticipato. Gli oneri inerenti al posto resultano da speciali regolamenti visibili nella segreteria dell'uffizio comunale.

Terranuova Bracciolini, li 11 luglio 1867.

Per il sindaco il 1° assessore
1934 DOMENICO VANNUCCI.

COMUNE DI PALAZZUOLO DI ROMAGNA

Provincia di Firenze

Il sindaco:

Visto il decreto del R. prefetto di Firenze 4 maggio 1867, col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del tratto di strada da Palazzuolo al fosso della Casaccia;

Visto che fra i beni da espropriarsi per la esecuzione di detta opera vi sono ancora quelli dettagliatamente indicati nel seguente elenco, e che spettano in proprietà al signor Pietre Visani-Scozzi;

Vista la deliberazione della Giunta municipale 23 maggio 1867;

Vista la legge sulla espropriazione per causa di utilità pubblica del 25 giugno 1865, n° 2359, e particolarmente gli articoli 17, 18 e 24;

Rende pubblicamente noto:

Che da oggi 13 a tutto il 28 luglio 1867 è depositato nell'uffizio comunale il piano particolareggiato delle opere nel quale vengono interessati i beni di cui trattasi, affinchè durante la ostensione stessa possano le parti interessate prenderne conoscenza e proporre le loro osservazioni in ordine all'articolo 18 della citata legge.

A rendere poi pienamente completa ed efficace a tutti gli effetti la presente pubblicazione ed ostensione si trascrive il seguente elenco:

Di proprietà del signor Pietro Visani-Scozzi un appezzamento di terreno rappresentato al catasto del comune di Palazzuolo in sezione D dalle particelle di numeri 182, 183, 185, 186, articoli di stima 15, 16, 17, 18, con rendita imponibile complessiva di lire italiane 41 41.

La indennità offerta al signor Pietro Visani-Scozzi ascende a lire 832 76.

Dalla residenza municipale li 13 luglio 1867.

Per il Sindaco
1924 Vitale Montevecchi, *ass.*

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento:*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno . . . »	46	24	13
Svizzera . . . »	58	31	17
Roma (franco ai confini) . . . »	52	27	15
Francia . . . »	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ. »	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale . . . »	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . . . dalla libreria *Alla Minerva.*
Treviso . . . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . . . da Marsigli e Rocchi

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio